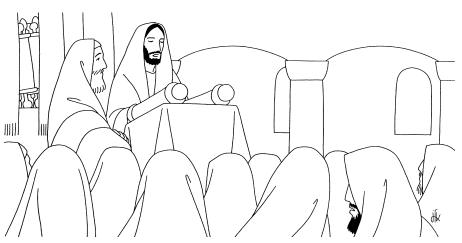
IN ASCOLTO:

XIV^a del Tempo ordinario B (Ezechiele 2,2-5; Salmo 122; 2 Corinzi 12,7-10; Marco 6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. ||||||| Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue ma-



ni? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità [...] Un Dio scandalosamente umano: non basta conoscere Dio, bisogna saperlo riconoscere sempre e ancora infinite volte nella nostra vita: bisogna stropicciarsi gli occhi e buttar giù quella polvere accumulata sulle nostre pupille che ci fa vedere le persone e le cose come troppo conosciute, scontate, risapute. Finiamo per fare così anche con Dio, presumendo di aver ormai già tutto capito di Lui, rinunciando così a lasciarci sorprendere dalla sua fantasia, a farci incantare dalla sua capacità inventiva. Il brano di oggi ci parla appunto di un Dio troppo umano per considerarlo Dio: "il figlio di...; il fratello di...; quello che stava in bottega...; lo conosciamo fin troppo bene...". Sembrano dire gli abitanti di Nazareth: "Hai qui un mestiere, una casa, una madre, fratelli e sorelle; questo è il tuo mondo, non c'è altro. Cosa vai cercando con il cuore fra le nuvole?" Scandalo era per i concittadini di Gesù quella parola che volava alto, che usciva dai confini delle loro certezze e garanzie; scandalo era quel messaggio che li invitava ad oltrepassare le frontiere del conosciuto, che parlava loro di un amore troppo grande, quasi straniero. Scandalo è quella logica diversa che sta nel cuore di un padre che aspetta il figlio nonostante lo abbia deluso, che sta nelle mani di un samaritano che si ferma a curare un poveraccio mezzo morto, che sta nell'ansia del pastore che lascia le novan-

tanove pecore per cercare quella che si è persa. Proprio quella, solo quella. Non hanno patria queste parole, non sono proprietà di nessuna terra, di nessuna lingua, di nessuna casa: la buona novella viene da un altro mondo, viaggia per slanci che provocano stupori, si impasta di carne e cielo, in una debolezza disarmata, in un amore ostinato, mai stanco. A meraviglia risponde meraviglia: allo stupore dei concittadini fa eco lo stupore di Gesù: com'è possibile che non capiscano un messaggio così semplice che parla di spighe, di lievito, di passeri, di senape, di un amore inesauribile? Preferirebbero parole difficili, teologie contorte e ridondanti, filosofie astruse e incomprensibili? Si meraviglia Gesù del loro stupore, così come si era meravigliato della caparbietà dell'emorroissa e della fede del centurione: possiamo sempre sorprendere Dio, lasciarlo a bocca aperta. L'amore si stupisce, ma non si stanca e, anche rifiutato, continua a guarire la vita: proprio quella di chi, povero e malato, non accampa pretese e presunzioni. Proprio quella vita là, solo quella. (L. Verdi)

IN PREGHIERA:

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi, a te che siedi nei cieli. Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni.

Come gli occhi di una schiava alla mano della sua padrona, così i nostri occhi al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, siamo già troppo sazi di disprezzo, troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti, del disprezzo dei superbi.

Dal Salmo 122

			CAT-CATTEDRALE, 3.3TE-3.3TEFANO, 3.CRO-3.TA CROCE
Lunedì 08 luglio	7,00	Сат	Eucaristia: <i>def. Incoletti Pier Giorgio; Marana Giannina; Rina; Giovanni Battista; Gisella</i>
	18.30	S.STE	Eucaristia: def. Ubaldo, Dora, Picchi Mirella, Gina e Augusto
Martedì 09 luglio	7,00	Сат	Eucaristia
	18.30	S.STE	Eucaristia: def. Candeloro Maria; Zanirato Sante
Mercoledì 10 luglio	7,00	Сат	Eucaristia
	18.30	S.CRO	Eucaristia: <i>def. Luigi e Paola</i>
Giovedì 11 luglio	7,00	Сат	Eucaristia: <i>def. Neomi</i>
SAN BENEDETTO	18.30	S.STE	Eucaristia: def. Bus Laura (30) e Acerbi Umberto
Venerdì 12 luglio	7.00	Сат	Eucaristia: def. Brunod Mimma
	18.30	S.STE	Eucaristia: <i>def. Leonello</i>
Sabato 13 luglio	7.00	Сат	Eucaristia
Sant'Enrico	13.00	Сат	Matrimonio di Ricci Marta e Ferrari Enrico
	16.30	Сат	Battesimo di Allegri Azzurra Agata e Bellizzi Cruz Chloè
	18.00	Сат	Eucaristia della vigilia: def. Ravet Antonio e Charrey Carla (ann.); Bois Ottavio e Bertagni Rina; Vuillermin Mauro (30); Belsito Rosa (ann.); Bettoni Elisabetta; Benzoni Antonio
Domenica 14 luglio	8.30	S.STE	Eucaristia
15 ^a del Tempo Ordinario	10.30	Сат	Eucaristia capitolare
	18.00	Сат	Eucaristia: <i>def. Blanc M. Pierina, Gubinelli Aurelio e</i> <i>Borney Désiré; Guglielmo e Michele</i>

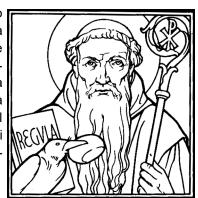
IN AGENDA:

Dom 07-Ven 12: il parroco e Ivana sono a Varazze per il Campo/Vacanza degli animatori dell'Oratorio. Per urgenze rivolgersi a don Giuliano cell. 338.8462015.

Gio 11: h 11.00 al Monastero Regina Pacis di Saint-Oyen, Eucarestia in onore di San Benedetto presieduta da Mons. Vescovo.

San benedetto: Norcia (Perugia), ca. 480 - Montecassino (Frosinone), 21 marzo 543/560

È il patriarca del monachesimo occidentale. Dopo un periodo di solitudine presso il sacro Speco di Subiaco, passò alla forma cenobitica prima a Subiaco, poi a Montecassino. La sua Regola, che riassume la tradizione monastica orientale adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, apre una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana. In questa scuola di servizio del Signore hanno un ruolo determinante la lettura meditata della parola di Dio e la lode liturgica, alternata con i ritmi del lavoro in un clima intenso di carità fraterna e di servizio reciproco. Nel solco di San Benedetto sorsero nel continente europeo e nelle isole centri di preghiera, di cultura, di promozione umana, di ospitalità per i poveri e i pellegrini. Due secoli dopo la sua morte, saranno più di mille i monasteri guidati dalla sua Regola. Paolo VI lo proclamò patrono d'Europa (24 ottobre 1964).



Carità del Papa: abbiamo raccolto € 1.108,00. Grazie.

Dona il cinque per mille all'oratorio: C. F. 91045560074

